



CONCORSO NAZIONALE



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE

CITTADINI PER UNA CULTURA DELL'INCONTRO:
DAI SOCIAL ALLA COMUNITÀ UMANA



SALUTO DI DON FRANCESCO SODDU – DIRETTORE CARITAS ITALIANA

“Educare alla pace, alla mondialità, al dialogo, alla legalità e alla corresponsabilità attraverso la valorizzazione del volontariato e della solidarietà sociale”. È il titolo del Protocollo d’Intesa triennale tra Caritas Italiana e Ministero dell’Istruzione rinnovato lo scorso ottobre.

Soprattutto in questo periodo di pandemia è fondamentale continuare a promuovere e diffondere tra gli studenti e i giovani il valore della solidarietà sociale, favorendo la sua traduzione in interventi concreti. E quest’anno per noi c’è un ulteriore valore aggiunto.

Infatti Caritas Italiana – organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana - compie 50 anni e, fedele al suo mandato, vuole rilanciare il suo impegno e il suo servizio con attività e proposte con priorità educative e pedagogiche, per esserci, abitare con responsabilità il territorio, sperimentare con coraggio nuove forme di carità. Una visione che include la dimensione sociale, la costruzione nonviolenta della pace, l’impegno educativo, la responsabilità verso l’ambiente e tutte le altre interconnessioni. Per riuscire ad essere fermento, per esprimere, plasmare e veicolare una cultura della carità. Solo così riusciremo a produrre un cambiamento diffuso, attraverso quegli anticorpi di giustizia, carità e solidarietà in grado di sconfiggere anche il virus dell’egoismo sociale. Tanto più oggi, nell’emergenza della pandemia che ci sta mettendo a dura prova e ci prospetta scenari ancora ignoti e imprevedibili. Tutti sentiamo il bisogno di una mano tesa, tutti sperimentiamo povertà e fragilità. Nello stesso tempo tutti comprendiamo che possiamo essere portatori di speranza per gli altri. Paradossalmente, o meglio provvidenzialmente proprio questo è stato ed è il momento della comunità e della relazione.

La presenza, il rapporto umano, la comunione, la condivisione della sofferenza. Immergersi nelle sofferenze e nei problemi di ogni comunità e di ogni persona, difendendone con coraggio i valori, la dignità e i diritti.

Ed è essenziale farlo in dialogo col territorio, che significa, pertanto, cercare tasselli di comunione; cercare, come insegna san Paolo, ciò che ci unisce e non ciò che ci divide. In sostanza significa cercare il bene comune, cercare ed attivarsi in suo favore, dove il bene dell’individuo coincide col bene della totalità e il bene della totalità col bene dell’individuo. Dunque, ricercare e collaborare alla crescita-sviluppo del territorio, ricevendo e donando e viceversa. Al numero 207 dell’Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium, il Papa chiede di “cooperare con efficacia”. Nel

territorio le cooperazioni, le collaborazioni a favore del bene comune assumono diverse connotazioni e generano alleanze al fine di essere esse stesse, anzitutto, già un buon frutto di bene. Cooperare con efficacia, ossia alleanze non soltanto sulla carta, non protocolli sterili, ma vivificati da azioni concrete, proprio come è avvenuto in questi anni per il protocollo con il Ministero dell'Istruzione, attraverso la proposta di piste di comunione, ossia di unione comune, al fine di costruire inclusione.

La cooperazione infatti è tanto più efficace quanto più gli intenti comuni sono convergenti, si incontrano ed interagiscono tra di loro. L'azione è necessaria, sempre.

Ringraziando ancora il Ministro e tutti i suoi collaboratori per l'attenzione e la costante disponibilità a lavorare insieme, e ringraziando insegnanti e studenti che hanno risposto con entusiasmo e creatività al nostro bando, consentitemi di annunciare qui che stiamo preparando con Rerum, Rete Europea Risorse Umane, un audiolibro su testi di don Lorenzo Milani, dal titolo evocativo: "Un debito da pagare". Ci ricorda ciò che dovremmo avere sempre in mente: il debito educativo e non solo che abbiamo nei confronti dei ragazzi e che deve spingerci costantemente «alla denuncia, alla proposta e all'impegno di progettazione culturale e sociale, ad una fattiva operosità, che sprona tutti coloro che hanno sinceramente a cuore la sorte dell'uomo ad offrire il proprio contributo» (Compendio Dottrina Sociale della Chiesa, 6), in ordine proprio allo sviluppo umano integrale.